

San Marino, 8 ottobre 2017/1717 d.f.R.

Agli Ecc.mi CAPITANI REGGENTI

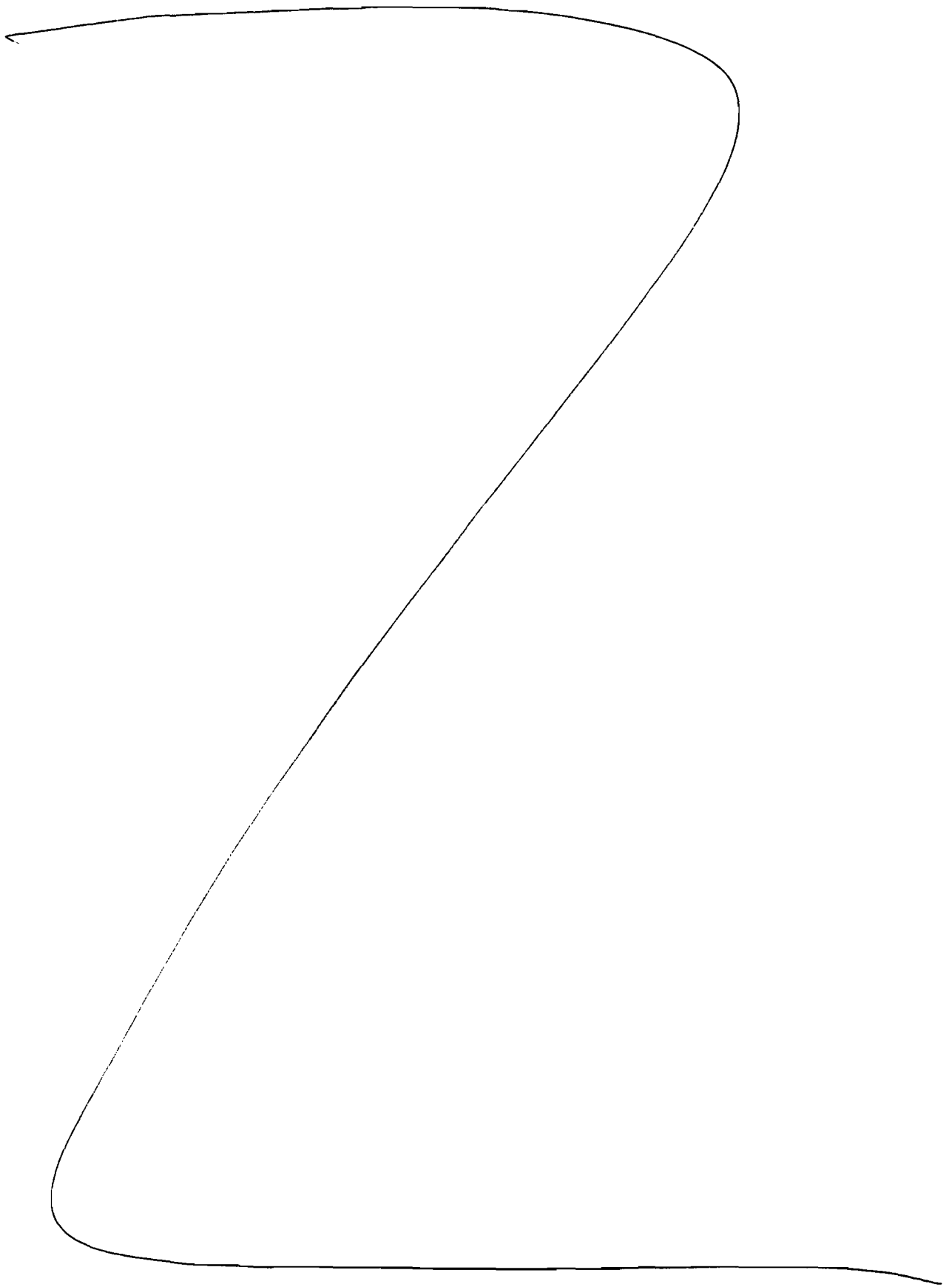
**Istanza d'Arengo per l'avvio di uno studio
al fine di riutilizzare gli antichi sistemi di raccolta acqua e neve
ad uso non potabile, in caso di nuove emergenze idriche**

I sottoscritti cittadini sammarinesi, firmatari della presente Istanza d'Arengo, ritenendo di pubblico interesse la tutela delle risorse idriche - fondamentali per la vita quotidiana della popolazione ma anche del mondo animale e vegetale - richiamano l'attenzione su quanto segue:

- la grave siccità patita in questo anno 2017 , causata probabilmente dai cambiamenti climatici ormai inevitabili (ma forse ancora arginabili, se in presenza di studi e progetti qualificati per la salvaguardia delle risorse idriche), ha prodotto ingenti danni all'agricoltura, alle coltivazioni, agli allevamenti ovini, bovini, apistici, alla fauna selvatica, e di conseguenza alle attività lavorative che ruotano attorno ad essi , tanto che gli operatori del settore hanno richiesto lo stato di calamità (vedasi rassegna stampa) e coltivatori ed allevatori hanno già proposto la creazione di piccoli laghetti artificiali, che sarebbero di enorme utilità sia per l'irrigazione delle colture agricole ma anche per la fauna selvatica;
- detta siccità ha arrecato inoltre gravi danni alla vegetazione, che costituisce il riparo per tanti animali , per fortuna ancora presenti nel nostro territorio, ma che in questi mesi hanno sofferto la mancanza d'acqua fino a morire: si veda come esempio lampante il disastro provocato alle varie specie di pesci presenti nell'invaso di Gorgascura, zona particolare e delicata del nostro territorio;
- Il Segretario di Stato per i rapporti con l'AASS, Marco Podeschi, ha rilasciato una intervista al telegiornale di San Marino RTV in data 16 agosto u.s., nella quale ha preannunciato che si sarebbero tenute a breve riunioni tecniche per progettare interventi e opere, volti al miglioramento dell'approvvigionamento idrico. Gli incontri si sono infatti tenuti recentemente, nel mese di settembre, a dimostrazione dell'urgenza con cui va affrontata la situazione;
- Ciascun cittadino, con senso di responsabilità, può già attivarsi nella propria abitazione e secondo le proprie disponibilità, per effettuare sempre la raccolta domestica dell'acqua piovana e di quella riciclabile (es. lavaggi di verdure, frutta ecc.), e prevedere anche la collocazione di strumenti atti a raccogliere l'acqua piovana stessa (es. piccole cisterne per le grondaie, creazione di piccoli pozzi per chi possiede giardini, ecc.): il tutto verificando l'esistenza dell'incentivo dello sgravio fiscale per la realizzazione di tali opere, peraltro già sancito dalla vigente legislazione (legge n.48 del 2014 e Decreto Delegato n.5 del 2015 – art.17) per quanto riguarda l'efficientamento energetico di immobili abitativi;
- Sapendo che l'Amministrazione Pubblica è già in possesso di molti dati relativi al numero ed alla collocazione dei pozzi e delle antiche cisterne realizzati dai nostri antenati e presenti nei Centri storici di San Marino Città e di Borgo Maggiore, ove esistono molti edifici che conservano questi

%

133



136

ambienti probabilmente ancora utilizzabili allo scopo di raccogliere l'acqua come deposito (ovviamente previa verifica di stabilità delle stesse e dei volumi di acqua contenibili);

- Sapendo inoltre che esisteva anticamente una rete di piccoli invasi per la conservazione delle acque utili all'attività dei mulini ad acqua sparsi in diverse zone del territorio, invasi le cui opere idrauliche sono in gran parte ancora esistenti e probabilmente ripristinabili nella loro funzione con spese sostenibili (il tutto senza considerare, ad esempio, l'alto valore storico e ambientale che rappresenta il sistema museale dei Mulini di Canepa);

CHIEDONO

l'avvio di uno studio di fattibilità che comprenda

- a) il completamento del censimento di pozzi e cisterne (ubicazione, numero, proprietari),
- b) il controllo sulla stabilità delle opere,
- c) la quantificazione delle risorse stoccabili in questi spazi già esistenti.

Lo studio, se eseguito dall'Amministrazione, non avrebbe alcun peso sul bilancio statale; diversamente si ritiene il tutto sostenibile con una spesa dell'ordine di poche migliaia di euro.

Alla luce di queste considerazioni, rilevano anche l'opportunità di studiare l'implementazione degli strumenti normativi, specialmente in considerazione delle nuove costruzioni che potrebbero avere già la predisposizione di altrettanti simili contenitori per la raccolta dell'acqua piovana o della neve.

Ciò costituirebbe inoltre un ottimo segnale per la valorizzazione del patrimonio storico e monumentale della nostra Repubblica.

In fede,



136